

Accoglienza: Aubam guarda all'estate 2016

La solidarietà non si ferma mai e anche Aubam, associazione che ogni anno accoglie in città e nel circondario decine di bambini della zona di Chernobyl, cerca nuovi collaboratori.

Giovedì 3 dicembre, alle 21, nella sede dell'istituto cinematografico Michelangelo Antonioni in villa Calcaterra (via Magenta 70), il gruppo invita a farsi avanti coppie e famiglie che hanno intenzione di vivere l'esperienza di accoglienza di un ragazzino per i cosiddetti "soggiorni della salute": un mese di permanenza in Italia per limitare i danni che ancora si moltiplicano dopo l'esplosione del reattore nucleare nel 1986.

«Non si può uccidere la speranza», è lo slogan scelto dal presidente Antonio Tosi, che aggiun-

ge: «L'invito è ad aprire il proprio cuore e la propria casa, per accendere un sorriso in un bambino e in ciascuno di noi. Per una vacanza di salute, serenità e amicizia tra i popoli». Chi volesse saperne di più può scrivere a info@aubam.org o chiamare lo 0331-683155.

Il lavoro, sul fronte organizzativo, continua tutto l'anno: alla partenza dei ragazzini verso l'Ucraina, a fine soggiorno, si riparte da capo per l'estate successiva. Adesso occorre la disponibilità delle famiglie. E' il punto centrale attorno a cui ruota l'intero progetto Aubam. Si cercano persone intenzionate a dare una mano

ospitando nella loro casa uno dei bimbi che vogliono vivere soggiorni che permettono alla loro salute di migliorare.

«Anche nei momenti di difficoltà economica, la città ha sempre dato prova di una grande disponibilità – commenta Tosi – Siamo convinti che in tanti scopriranno un modo bello e coinvolgente di dare una mano a dei bimbi che hanno davvero bisogno di queste "vacanze italia-

ne" per vivere meglio la loro infanzia e il loro futuro. Busto è una città portata alla solidarietà, sappiamo che non mancherà di rispondere positivamente anche quest'anno».

Si cercano
famiglie per
i bimbi di
Chernobyl

Alla partenza dei bimbi, nel luglio scorso, decine di genitori per un mese si sono detti più che soddisfatti. C'è chi ha i figli già grandi, chi accoglie ragazzini dell'età di quelli che cresce ogni giorno. E chi non ha avuto la gioia di un figlio e la sperimenta per alcune settimane, con questa sorta di affido temporaneo che richiede l'impegno di giocare con una lingua diversa dalla propria, sapendo che i più piccoli hanno mille risorse e sono in grado di farsi capire in ogni occasione.

Tutti lo consigliano. Chi volesse farsi avanti non ha che da chiamare e presentarsi giovedì sera. Otterrà dai soci di Aubam, ormai super esperti, tutte le risposte alle sue domande.

A.G.